



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

**PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai magistrati

Massimiliano MINERVA	Presidente
Maria Nicoletta QUARATO	Consigliere relatore
Alessandro FORLANI	Consigliere
Giuseppina VECCIA	Consigliere
Stefania Anna DORIGO	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Referendario
Anna PETA	Referendario
Raimondo NOCERINO	Referendario

nella camera di consiglio del 9 maggio 2023

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti del 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 21 del 22 dicembre 2021, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022";

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti n. 1 del 22 febbraio 2022, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022" (Programmazione 2022) e la delibera n. 1 del 18 gennaio 2023 con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico per l'anno 2023" (Programmazione 2023) che ha assoggettato al proprio esame, fra gli altri, il programma di intervento denominato "Rimboschimento urbano e tutela del verde" ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTI i decreti del Presidente del Collegio n. 9/2022 e n. 5/2023 che hanno assegnato al magistrato Maria Nicoletta Quarato l'istruttoria denominata "Rimboschimento urbano e tutela del verde M2 C4 - 3.1";

VISTA la deliberazione CCC n. 8/2023 con cui il Collegio del controllo concomitante ha rilevato ritardi e criticità nell'attuazione dell'Investimento 3.1: "Rimboschimento urbano e tutela del verde";

VISTA la nota prot. n. 421 del 17 aprile 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avente ad oggetto: M2C4-3.1 "Rimboschimento urbano e tutela del verde" - Riscontro MASE deliberazione n.8/2023/CCC.

VISTA l'ordinanza n. 9 del 5 maggio 2023 con cui il Presidente del Collegio ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio del 9 maggio 2023, il magistrato relatore Maria Nicoletta Quarato.

Premesso in

FATTO

Con delibere n. 1/2022 e n. 1/2023 questo Collegio ha approvato il "quadro programmatico del controllo concomitante" relativo, rispettivamente, all'anno 2022 e 2023 assoggettando al proprio esame, fra gli altri, il programma di interventi denominato "Rimboschimento urbano e tutela del verde M2 C4 - 3.1".

L'Amministrazione proponente è il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) - ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - e i Soggetti attuatori sono 14 Città metropolitane¹. La modalità di finanziamento è quella del Prestito.

Il progetto prevede una serie di azioni, rivolte ai territori di 14 Città metropolitane - oramai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità - con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, attraverso la piantumazione di almeno n. 6.600.000 alberi, per 6.600 ettari di foreste urbane.

Gli obiettivi principali dell'Intervento sono i seguenti:

- migliorare la qualità dell'aria e della vita in 14 Città metropolitane (Bari; Bologna; Cagliari; Catania; Palermo; Firenze; Genova; Milano; Messina; Napoli; Reggio Calabria; Roma; Torino; Venezia);
- tutelare la biodiversità.

¹ E' esclusa la città di Sassari in quanto istituita come Città metropolitana con legge regionale n. 7 del 12 aprile 2021, nel corso del procedimento di approvazione del Piano di Ripresa e Resilienza.

L'investimento prevede, a valere sulle risorse stanziare per il PNRR, un importo complessivo di euro 330.000.000,00, suddiviso tra *"Progetti in essere"* e *"Progetti nuovi"*, di cui euro 300.000.000,00 per i *"Progetti nuovi"*.

In relazione ai *"progetti in essere"* si sono verificati significativi ritardi di attuazione degli interventi secondo le tempistiche previste dai rispettivi bandi.

L'Amministrazione ha comunicato che allo stato attuale, detti progetti non sono stati finanziati nel PNRR *"ma che una volta selezionati ed ammessi all'interno del processo di rendicontazione PNRR potranno quindi al massimo costituire una partita aggiuntiva, finalizzata a consolidare il superamento dei target PNRR"*.

Al riguardo, il Collegio ha rilevato che sembra trattarsi di una modifica introdotta dall'Amministrazione in corso di realizzazione dell'intervento, originariamente ripartito tra *"Progetti nuovi"* e *"Progetti in essere"* (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021).

Su detti progetti - che rientrano a pieno titolo nell'intervento finanziato con fondi europei e concorrono al raggiungimento dei *target* Q4 2022 e Q4 2024 - al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica comunque competono poteri di indirizzo, di sollecitazione e di controllo da esercitare costantemente nei confronti dei Soggetti attuatori per tutta la durata dell'intervento.

In merito ai *"progetti nuovi"*, dall'esame istruttorio illustrato, sono emerse due differenti modalità di raggiungimento dei risultati attesi.

La prima modalità, prevista nel Piano di forestazione e negli Avvisi emanati, consiste nella *"messa a dimora"* di almeno n. 1.650.000 piante, entro il 31 dicembre 2022, nei terreni selezionati per il rimboschimento.

La seconda modalità, deducibile dalla FAQ pubblicata dal MITE, nonché da quanto emerso in ambito istruttorio dal confronto con l'Amministrazione, consiste nella coltivazione in vivaio di piante o nella *"semina in serra"* di un numero di semi sufficiente a garantire la crescita di n. 1.650.000 alberi e arbusti, da effettuarsi entro il termine del 31 dicembre 2022 e, solo successivamente, da mettere a dimora nei siti previsti.

Alla semina e alla coltivazione in vivaio dovrà infatti fare seguito la fase del *transplanting*, vale a dire, dell'effettiva messa a dimora delle piantine coltivate in vivaio, una volta raggiunta la maturità necessaria, nei siti di destinazione finale.

A parere del Dicastero, la modalità alternativa della "semina in serra" in luogo della "messa a dimora" troverebbe legittimazione nell'utilizzo e nell'interpretazione della parola inglese "*planting*" contenuta nella versione inglese della "*Decisione di esecuzione del CONSIGLIO UE relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*"².

In ogni caso, detta seconda modalità alternativa è stata effettivamente adottata per il raggiungimento del *target* Q4 2022 - e probabilmente sarà la modalità preponderante anche ai fini del raggiungimento del *target* Q4 2024 - in conformità alle convenzioni stipulate tra MASE e le singole Città metropolitane, nonché attraverso l'ulteriore convenzione, stipulata a supporto dei soggetti attuatori, dal MASE con la società vivaistica Umbraflor³.

Alla luce delle risultanze istruttorie, dei riscontri effettuati dai Comandi dei Carabinieri, delle risposte alle richieste di chiarimento della Commissione Europea, sono emersi dubbi e perplessità sulla effettiva proponibilità di una tale equiparazione tra le due modalità.

Non risulta che Commissione europea si sia espressa sulla condivisibilità e quindi sulla correttezza, dell'interpretazione adottata dall'Amministrazione.

² Piantare almeno 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima"), è previsto nell'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea relativa all'approvazione della valutazione del Piano della ripresa e resilienza dell'Italia (20210706_CID_IT Doc 10160_21 Prot.451)

³ Le attività poste in essere dalla Umbraflor riguardano la produzione di postime forestale in contenitore, che sarà allevato per un periodo di 12 mesi a partire dal giorno di semina. Il processo produttivo ha inizio con la fornitura del seme da parte del CUFA, che Umbraflor si impegna a far valutare in termini di caratteristiche, quantità, qualità, specie e adeguata stagionalità, da un perito esterno. Per la realizzazione dell'intervento progettuale, si è ritenuto che la forma più appropriata di riproduzione sia quella in contenitore in quanto il prodotto ottenuto dovrà essere trasportato e trapiantato in diverse località italiane (città metropolitane). L'allevamento in contenitore, infatti, consente una maggior flessibilità (trasporto, periodo e durata del trapianto) del materiale prima della sua messa a dimora finale (*transplanting*). Umbraflor ha individuato le aree ove disporre le parcelle di semina e sottoporre alle cure colturali durante tutto il loro ciclo colturale (entro il dodicesimo mese dalla data di semina).

Invero, qualora la Commissione europea non dovesse considerare equivalente la semina in vivaio con la messa a dimora degli alberi, il *target* 2022 non sarà stato raggiunto.

Per questi motivi, il Collegio con la delibera n. 8/2023 ha ritenuto necessario raccomandare all'Amministrazione:

- per i *Progetti in essere*, l'adozione delle opportune iniziative per accertare la sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento, nonché di vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana;

- per i *Progetti nuovi*, di adottare con urgenza ogni opportuna iniziativa affinché sia fatta chiarezza circa l'effettiva equiparazione tra la semina o la coltivazione in vivaio e la messa a dimora degli alberi *in situ*. E comunque, di adottare il cronoprogramma per la fase di *transplanting*, anche ai fini del collaudo per la rendicontazione delle spese.

- Per entrambe le tipologie di progetto, di monitorare con continuità l'attuazione, da parte dei Soggetti attuatori, delle ulteriori fasi del Piano al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento del secondo *target* Q4 2024.

Considerato in

DIRITTO

La scelta del Collegio di assoggettare a controllo concomitante il progetto di rimboschimento urbano e la tutela del verde ha come finalità quella di garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie previste e, quindi, il raggiungimento con piena efficacia ed efficienza degli obiettivi prefissati dalla misura, quali il miglioramento della qualità dell'aria e della vita in 14 Città metropolitane (Bari; Bologna; Cagliari; Catania; Palermo; Firenze; Genova; Milano; Messina; Napoli; Reggio Calabria; Roma; Torino; Venezia) e la concomitante tutela della biodiversità con riflessi di grande rilievo sulla salute e il benessere equo e sostenibile del Paese.

In particolare, la misura si pone l'obiettivo di attuare una serie di azioni per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini di tutti i comuni metropolitani attraverso interventi di rimboschimento che contrastino i problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita della biodiversità.

Tale esigenza è riconosciuta anche nella Strategia Forestale Europea che riprende l'obiettivo di mettere a dimora 3 miliardi di alberi entro il 2030 utilizzando principalmente le aree urbane e periurbane dove si dovrà piantare "l'albero giusto al posto giusto" vale a dire albero coerente con le caratteristiche biogeografiche e ecologiche dei luoghi includendo ad esempio "*urban parks, trees on public and private property, greening buildings and infrastructure, and urban gardens*"⁴ (Piano di forestazione urbana ed extraurbana, pag. 6).

Il *target* euro-unitario associato alla misura prevede di piantare 6,6 milioni di alberi, su una superficie di 6.600 ettari.

L'intervento è così articolato:

Milestone entro il 31 dicembre 2021: Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane (Piano di forestazione urbana);

Target entro il 31 dicembre 2022: Piantare almeno n. 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima");

Target entro il 31 dicembre 2024: Piantare almeno n. 6.600.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima").

Con decreto del Ministro della Transizione ecologica - ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica- n. 493 del 30 novembre 2021, è stato approvato il "*Piano*

⁴ Parchi urbani, alberi su proprietà pubblica o privata, edifici e infrastrutture verdi e giardini urbani.

di forestazione urbana ed extraurbana” (di seguito indicato come “Piano”), quale documento propedeutico fondamentale dell’intero processo di attuazione.

Con l’emanazione del provvedimento in questione⁵, entro il termine del 31 dicembre 2021, il Dicastero competente ha raggiunto la prima *milestone* indicata nel decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., relativamente all’Intervento M2C4-3.1.

La funzione di controllo concomitante – quale prevista dall’art. 11 della L. 15/2009 e dall’art. 22 del D.L. 76/2020 con in L. 120/2020 – può esitare nell’accertamento di gravi irregolarità gestionali o di deviazioni rispetto agli obiettivi attesi, con la necessaria segnalazione al competente Ministro per la adozione di provvedimenti conseguenti (art. 11, L. 15/2009). Gli esiti delle pronunce del Collegio possono anche tradursi nell’accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell’erogazione di contributi o nel trasferimento di fondi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, con conseguente segnalazione all’Amministrazione ai fini dell’avvio di responsabilità dirigenziale (art. 22 D.L. 76/2020 con. in L. 120/2020). Il Collegio, inoltre, può formulare all’Amministrazione controllata raccomandazioni e osservazioni (secondo la logica dell’art. 3, co. 6 della L. 20/1994) affinché venga intrapreso un percorso auto-correttivo volto ad indirizzare l’azione amministrativa verso canoni di efficacia e di efficienza gestionale in attuazione del principio di buon andamento amministrativo ex art. 97, co. 2 Cost.

Alla luce di detti principi diffusamente illustrati nella delibera CCC n. 8/2023, si inserisce l’esame delle misure autocorrettive comunicate dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica a seguito delle criticità e dei ritardi di gravità, a quella data, non rilevanti, accertati con la medesima deliberazione.

Il Collegio rammenta che, con la citata deliberazione, è stato raccomandato al Ministero titolare dell’intervento:

⁵ Approvato con decreto del Ministro della Transizione ecologica - ora Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica- n. 493 del 30 novembre 2021.

per i *Progetti in essere*:

- a) di adottare le opportune iniziative per accertare la sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento;
- b) di vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana;

Per i *Progetti nuovi*

- c) di assumere ogni iniziativa idonea ad acquisire un pronunciamento certo della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante;
- d) di adottare un cronoprogramma dettagliato sui tempi del "*planting*" e del "*transplanting*" necessari per ogni tipologia di specie arborea, ai fini del rispetto di entrambi i *target* europei Q4 2022 e Q4 2024;

Per entrambe le tipologie di progetto

- e) di monitorare con continuità l'attuazione, da parte dei Soggetti attuatori, delle ulteriori fasi del Piano al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento del secondo *target* Q4 2024.

Il Ministero ha risposto all'invito del Collegio, con nota prot. n. 421 del 17 aprile 2023, evidenziando, in primo luogo, la costante e fattiva interlocuzione con i Servizi della Commissione europea tesa a garantire la conferma della valutazione positiva circa il soddisfacente conseguimento del *target* EU M2C4-19. La procedura, precisa il Ministero, è attualmente in fase di finalizzazione e ne sarà dato atto entro la fine del corrente mese [aprile] ad esito del processo di valutazione che la Commissione sta effettuando su tutte le 45 milestone e target rendicontate.

Per quanto attiene alle procedure, nella nota di risposta è stato rilevato che in attuazione dell'art. 8 del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 e delle specifiche indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha predisposto e adottato un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.) per gli interventi PNRR di competenza.

Il Si.Ge.Co. descrive la struttura, gli strumenti e le procedure attuate per garantire il coordinamento e il presidio gestionale per l'attuazione delle misure PNRR di competenza al fine di garantire il principio di sana gestione finanziaria ed assicurare la tutela degli interessi finanziari dello Stato e dell'Unione per come richiamati dal Regolamento finanziario e dal Regolamento (UE) 2021/241.

In particolar modo, le procedure di prevenzione e contrasto ai casi di frode, corruzione, conflitto di interesse e doppio finanziamento sono realizzate sia nella fase precedente all'attuazione delle misure, sia tramite verifiche formali sulle documentazioni ricevute, nonché, laddove ritenute necessarie sulla base degli esiti della fase di valutazione del rischio, tramite eventuali verifiche in loco.

Il Sistema di Gestione e Controllo di cui sopra, ha comunicato il Ministero, è stato, peraltro, oggetto di valutazione e di validazione da parte dei soggetti preposti alla verifica di sistema del Piano nel corso delle diverse audizioni (Test di Convalida e Audit di Sistema), che a partire dal mese di maggio 2022 sono state svolte da parte sia dei preposti servizi della Commissione europea, sia dall'Organismo indipendente di Audit istituito presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) -RGS-MEF.

1 Progetti in essere

1.1 Adozione delle opportune iniziative per accertare la sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento

Riguardo ai "Progetti in essere", l'Amministrazione ha ribadito quanto precedentemente evidenziato con la nota di controdeduzioni prot. n. 224 del 27 febbraio 2023, ovvero di non aver fatto ricorso a progetti in essere ai fini del conseguimento del target EU M2C4-19.

Si tratta "di progetti risalenti al 2020 e antecedenti, pertanto, all'emanazione del Piano di Forestazione urbana ed extraurbana, adottato con decreto del Ministero del 30 novembre 2021, n. 493 (milestone EU M2C4-18), attivati in forza del decreto-legge n. 111/2019 (c.d. Decreto Clima), convertito con legge n. 141/2019. Ad oggi, tali progetti risultano integralmente finanziati con fondi di bilancio del MASE (rif. E.F. 2020-2021, cap. 7724, pg.

01 “Spese per il finanziamento del programma sperimentale per la riforestazione urbana”). Per disporre l’ammissione a finanziamento a valere sul PNRR, come evidenziato, sarà necessario sottoporre le progettualità in parola ad una preliminare verifica di coerenza programmatica e di conformità ai requisiti e alle condizionalità PNRR nel rispetto della procedura c degli strumenti di controllo previsti dal Sistema di Gestione e Controllo adottato del Ministero. Nello specifico, la procedura di verifica richiederà la compilazione di un’apposita “Check list per la verifica di ammissibilità di progetti in essere sul PNRR” (allegato 5), che, inserita tra gli strumenti operativi di controllo riportati nel Manuale controlli, è finalizzata a supportare e formalizzare gli esiti delle diverse attività di controllo da svolgere con riferimento, in particolare, alla completezza e conformità delle informazioni progettuali disponibili, alla coerenza dei progetti con le finalità, gli obiettivi, i principi e le condizionalità specifiche del PNRR, nonché al rispetto, più in generale, della normativa europea e nazionale applicabile, ivi incluse le disposizioni in materia di ammissibilità della spesa valide per il PNRR. Solo all’esito positivo di detta verifica sarà possibile determinare l’eventuale ammissione dei progetti di che trattasi al finanziamento del PNRR da parte del MASE.

1.2 Vigilanza sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana

I progetti del Decreto Clima n. 111/2019, quindi, ha precisato il Ministero, una volta che saranno inclusi nel PNRR e quindi nella categoria “in essere”, in quanto ritenuti compatibili con le peculiarità PNRR, potranno certamente costituire una partita finalizzata a consolidare il superamento dei target PNRR essendo gli stessi, comunque, conseguibili con la quota finanziaria dei soli progetti nuovi. Ciò premesso, nel caso di copertura finanziaria di quota parte dei progetti in essere con risorse PNRR, si sottolinea e rinnova l’impegno del MASE ad assicurare lo svolgimento non solo delle necessarie operazioni di verifica finalizzate ad accertare la sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR, ma anche di tutte le conseguenti attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza aventi ad oggetto la regolare ed efficace attuazione dei progetti da parte delle singole Città metropolitane, in piena conformità e applicazione del sistema procedurale e degli strumenti attuativi adottati all’interno del SiGeCo del Ministero.

2. Progetti nuovi.

2.1 Assunzione di ogni iniziativa idonea ad acquisire un pronunciamento certo della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante

Come conseguenza di quanto sopra descritto, gli obiettivi PNRR connessi agli interventi di riforestazione urbana, tra cui il *target* EU M2C4-19, ha confermato il Ministero, sono ad oggi interamente assicurati mediante l'attivazione di progetti nuovi. Il MASE ha provveduto a richiedere alle Città Metropolitane l'aggiornamento dello stato dei lavori inerenti al menzionato *target*. All'esito di tale ultima verifica è emerso che, ad oggi, i semi germinati hanno dato luogo a n. 1.706.960 piantine, così come comunicato puntualmente in fase di monitoraggio attuativo dalle Città Metropolitane. Il già menzionato stato dei lavori conferma, dunque, la bontà dell'approccio utilizzato ai fini dell'attuazione dell'Investimento. Tutto ciò, peraltro, è avvenuto in attuazione e in piena coerenza con il Piano di Forestazione urbana ed extraurbana, che, secondo quanto ribadito dall'Amministrazione, ha tra le fondamentali finalità quella di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree urbane.

Dal punto di vista strettamente attuativo, il Ministero ha assicurato che le piante utilizzate sono solo autoctone e coerenti con le vegetazioni naturali potenziali in quanto derivano da materiale di propagazione forestale certificato (semi o piantine), il cui numero è garantito dalla conoscenza del rapporto numero/quantità di semi per singola pianta, aumentato del 20%, mentre la germinazione è facilitata, garantita e controllata in quanto avviene in vivaio.

Il ricorso a siffatto protocollo che prevede la messa a dimora in vivaio e successivamente il trapianto nelle aree di progetto, a parere del Ministero, è necessario anche a causa dell'attuale crisi climatica, che potrebbe vanificare le operazioni di germinazione e prima crescita nelle aree di progetto rispetto alla garanzia offerta dal vivaio, come ribadito dalle collaborazioni scientifiche all'attività progettuale.

Tanto premesso, il Ministero ha chiarito che Per ciò che concerne le interlocuzioni con la Commissione europea, in aggiornamento rispetto alle precedenti informazioni fornite in

merito all'attuazione dell'Intervento ed al raggiungimento del target EU M2C4-19, si rappresenta che è attualmente ancora in corso la procedura di valutazione della 3° Domanda di pagamento di dicembre 2022 (cd. Procedura di assessment). Le tempistiche di finalizzazione della procedura di assessment, sono state rinviate per consentire la finalizzazione di ulteriori approfondimenti di tre misure del PNRR, tra le quali, ha rilevato il Ministero, non è ricompresa quella di forestazione.

Il Ministero si è impegnato a fornire immediato riscontro al Collegio degli esiti del predetto *assessment* così come degli ulteriori aggiornamenti che potranno concretizzarsi nel corso dell'attività di monitoraggio rafforzato per il supporto tecnico alle Città Metropolitane attuatrici della misura.

Le attività di supporto hanno seguito tutto il percorso attuativo della misura a partire dalla pubblicazione dell'avviso pubblico e si sono concretizzate in una prima fase di assistenza alle Città Metropolitane per la predisposizione dei progetti candidati, nonché per la risoluzione di quesiti e criticità emerse. In una seconda fase è stato, poi, necessario interloquire con ognuna delle 14 Città Metropolitane con l'intento di garantire un fine tuning dei progetti sulla base degli indirizzi del Piano di Forestazione e della Cabina di regia, ciò anche alla luce della effettiva disponibilità di semi e piante delle Città Metropolitane e in raccordo con le disponibilità CUFA-Umbraflor.

2.2 Adozione di un cronoprogramma dettagliato sui tempi del "planting" e del "transplanting" necessari per ogni tipologia di specie arborea, ai fini del rispetto di entrambi i target europei Q4 2022 e Q4 2024;

Riguardo alla raccomandazione formulata dal Collegio in merito all'adozione di un cronoprogramma dettagliato di *transplanting* per singola specie arborea/arbustiva, correlata al target EU M2C4-19 (T4 2022), l'Amministrazione conferma di aver avviato una puntuale attività di ricognizione con ciascuna Città metropolitana finalizzata a dettagliare e, se del caso, aggiornare le previsioni contenute nei singoli cronoprogrammi di progetto. Gli esiti di tale attività, che si prevede di concludere entro il mese di maggio 2023, saranno prontamente trasmessi, appena disponibili, a codesto Collegio.

Con riguardo, inoltre, alle tempistiche di *planting* e *transplanting* delle specie che concorreranno al conseguimento del target EU M2C4-20 (Q4 2024), *i relativi cronoprogrammi saranno definiti da ciascuna Città Metropolitana con riferimento alle nuove progettualità finanziate a valere sull'avviso pubblico 2023 di prossima emanazione e saranno oggetto di un'azione di monitoraggio sistematico da parte delle strutture competenti di questo Ministero, in linea con l'approccio operativo sopra illustrato*

3. Monitoraggio continuo da parte dei Soggetti attuatori della realizzazione - per entrambe le tipologie di progetto - delle ulteriori fasi del Piano al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento del secondo target Q4 2024.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, riguardo al prossimo *target* EU M2C4-20, previsto in scadenza per il Q4 2024, ha segnalato che lo stesso non è riferibile agli avvisi già banditi e che l'Amministrazione ha attivato tutte le procedure volte al suo pieno raggiungimento. A tale scopo sono state avviate apposite interlocuzioni con i Soggetti attuatori (*rectius* Città Metropolitane) e con le associazioni rappresentative (in particolare, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI). Inoltre, prima della pubblicazione del nuovo avviso relativo al *target* 2024, sono stati condivisi gli elementi essenziali e sono state predisposte alcune variazioni, le quali, senza modificare nella sostanza il Piano di Forestazione, vengono incontro alle specifiche richieste e osservazioni delle Città metropolitane e dell'ANCI. In particolare, tenendo presente le richieste formulate dalle Città più densamente abitate, è stata ridotta in modo significativo la superficie minima di ciascuna area di intervento, passando da 3 ettari a un ettaro e, in taluni casi, anche a superfici meno estese. Nello stesso senso, è stato concesso più tempo per rispondere alla nuova procedura di gara (da 60 a 75 giorni). L'avviso pubblico, come il precedente del 2022, ha superato con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato la congiunta valutazione preliminare di coerenza con i requisiti del PNRR, prevista dalla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21.

Tanto premesso e considerato, il Collegio ritiene che dalla suddetta relazione comprensiva dei relativi allegati, emerga l'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di un percorso autocorrettivo, come richiesto con la delibera n. 8/2023, finalizzato al superamento dei ritardi e delle criticità ivi accertati.

Ad avviso del Collegio, quindi, le suddette misure appaiono, allo stato, sufficienti ai fini del percorso autocorrettivo raccomandato.

Resta fermo che - per la verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni e per il superamento delle criticità riscontrate - proseguirà da parte di questo Collegio l'attività di controllo sul Progetto. In particolare, saranno valutati i documenti a riscontro della posizione assunta dalla Commissione europea che l'Amministrazione si è impegnata a trasmettere.

Per tali motivi, il Collegio ritiene di raccomandare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di proseguire nel percorso di costante monitoraggio delle attività e delle procedure di attuazione, esercitando presso ciascuna Città metropolitana, i propri poteri di indirizzo e di stimolo, al fine di impartire la massima accelerazione al Progetto.

Invero, l'attuazione delle ulteriori fasi progettuali - oltretutto in via diretta alle Città metropolitane- compete certamente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nella sua qualità di titolare del Piano e di responsabile per esso dell'attuazione degli obblighi assunti dallo Stato italiano nei confronti della Ue, nell'ambito degli interventi finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal Reg. (UE) 2021/241. Esso è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale di coordinamento propulsivo di tale fase attuativa del Piano in esame, al fine di permettere allo Stato italiano di rispettare il *target* eurounitario finale entro il termine Q4 2024.

per questi motivi

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

- l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione n. 8/2023, nei sensi di cui in motivazione;

RACCOMANDA

al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di proseguire e accelerare l'esercizio proattivo delle proprie funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti dei soggetti attuatori beneficiari delle risorse in esame, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento così da prevenire eventuali ritardi o criticità tali da compromettere il raggiungimento del *target* finale.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di Regia PNRR;
- Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE- Autorità di Audit PNRR;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"), in particolare nell'apposita area del sito istituzionale della Corte dei conti e nella banca dati del controllo.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 9 maggio 2023.

Il Magistrato Estensore

Maria Nicoletta QUARATO

Firmato digitalmente

Depositata in Segreteria in data corrispondente a quella di sottoscrizione da parte del funzionario preposto.

Il Funzionario preposto

Luigina SANTOPRETE

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

Firmato digitalmente

